

Sottoasse n.2: Interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali

Misura n. 6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (articoli 25 – 28)

⇒ *Scheda tecnica descrittiva della misura:*

1. Titolo della misura: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (articoli 25 – 28) n. 2
2. Sottoasse: n. 2
3. Durata: 7 anni (2000 – 2006)
4. Costo totale degli investimenti previsti: 60.000.000 EURO
5. Spese pubbliche totali: 24.000.000 EURO, pari al 40% dei costi totali
6. Cofinanziamento dell'Unione Europea: 9.000.000 EURO, pari al 15% dei costi totali
7. Fondo interessato: FEOGA-Garanzia
8. Autorità responsabile: Provincia Autonoma di Bolzano
9. Ufficio responsabile della misura: Ufficio Fondo di struttura CEE in agricoltura
10. Beneficiari ultimi della misura: Imprese, organizzate in forma di Consorzi, Cooperative e non con i requisiti previsti all'art.26
11. Obiettivi della misura: Interventi atti al miglioramento ed alla razionalizzazione delle condizioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli della Provincia Autonoma di Bolzano
12. Indicatori fisici della misura:
 - A. Frutta – prodotto fresco:
 - Capacità di stoccaggio (in tonnellate):
 - Creazione (nuove celle a.c. di conservazione): +20.500 t;
 - Ricostruzione con effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti celle a.c. di conservazione): 22.500 t;
 - Ricostruzione senza effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti in varie strutture di magazzino, escluse le celle a.c. di conservazione): 96.000 t.
 - B. Frutta – prodotto trasformato:
 - Capacità di trasformazione (in tonnellate):
 - Ricostruzione senza effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti in varie strutture di magazzino, escluse le strutture di trasformazione): 144.000 t (N.B.: capacità annua di lavorazione complessiva di mele industriali da trasformare);
 - Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti le strutture di trasformazione esistenti): 20.000 t.
 - C. Latte:
 - Capacità di stoccaggio (in litri):
 - Creazione: + 15*10⁶ l;
 - Ricostruzione con effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti strutture di stoccaggio): 33*10⁶ l.
 - Capacità di trasformazione (in litri):
 - Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti preesistenti strutture di trasformazione): 10*10⁶ l.
 - D. Vino:
 - Capacità di stoccaggio (in ettolitri):
 - Creazione: + 30.000 hl;

- Ricostruzione con effetti sulla capacità di stoccaggio (investimenti riguardanti preesistenti strutture di stoccaggio): 90.000 hl.
- *Capacità di trasformazione (in ettolitri):*
 - Ricostruzione con effetti sulla capacità di trasformazione (investimenti riguardanti preesistenti strutture di trasformazione): 60.000 hl.

⇒ *Descrizione sintetica del settore:*

La descrizione sintetica del settore è riportata nella sezione generale dedicata alla descrizione della situazione attuale.

⇒ *Analisi sintetica della situazione:*

I settori frutticolo, vitivinicolo e lattiero – caseario rivestono un ruolo primario per l'agricoltura provinciale: come già messo in evidenza, i tre settori contribuiscono per quasi i 9/10 della produzione lorda vendibile agricola della Provincia Autonoma di Bolzano e rappresentano pertanto il perno di tale attività nella nostra regione alpina. La frutticoltura, in particolare, riveste il ruolo di settore trainante e di sviluppo delle zone di fondovalle e meglio favorite dal punto di vista pedologico e climatico, assieme sia pur in maniera più ridotta alla viticoltura; l'economia lattiero – casearia è invece il fondamento dell'agricoltura delle zone montane e marginali, nelle quali in pratica non esistono concrete colture alternative.

Le incentivazioni garantite in passato hanno permesso lo sviluppo ed il consolidamento di una radicata e forte struttura di commercializzazione e di trasformazione dei prodotti agricoli provinciali, capace di rispondere alle esigenze della produzione e del mercato.

Ciò non significa che i settori non abbiano bisogno di ulteriori sforzi di ammodernamento e di razionalizzazione: al contrario, il rapidissimo e continuo sviluppo del mercato, la continua modifica e sofisticazione della domanda, soprattutto la sua progressiva concentrazione hanno creato e creano nuove domande a cui i settori provinciali in questione devono poter rispondere in modo concreto ed efficace.

Estremamente sentita dai settori dell'ortofrutta e della viticoltura è la necessità di rimanere competitivi rispetto alla fortissima concorrenza in una situazione tendenzialmente di stagnazione del mercato. Tale concorrenza impone un continuo sviluppo ed adeguamento tecnologico, capaci, con una generale riorganizzazione e razionalizzazione di tutti gli aspetti legati alle filiere, di garantire un elevato standard qualitativo di una produzione diversificata in funzione delle richieste di mercato e di ridurre in maniera sensibile i costi di produzione, di trasformazione, di immagazzinamento e di commercializzazione. Infatti, per quanto riguarda i costi di produzione, di trasformazione, di lavorazione e commercializzazione, negli ultimi dieci anni essi sono enormemente aumentati. Particolarmente onerosi risultano per la frutticoltura provinciale il costo della manodopera e l'ammortamento dei nuovi impianti fitti, così come gli oneri degli investimenti che si rendono costantemente necessari.

Accanto a tali problematiche, e ad esse intimamente connesse, i settori hanno da tempo posto grande attenzione agli aspetti ambientali legati alla produzione e commercializzazione: sia per ridurre gli elevati oneri derivanti dai trattamenti fitosanitari, sia per corrispondere alle severe norme in materia di tutela ambientale, sia infine anche per ottenere sensibili riduzioni nei costi di produzione, sono necessari investimenti anche con questa finalità, al fine di rendere conforme alle norme di tutela ambientale e perfettamente sostenibile tutta la struttura produttiva della filiera fruttiviticola.

Il settore zootecnico e lattiero – caseario ha beneficiato del miglioramento della rete infrastrutturale nelle zone montane, che ha contribuito favorevolmente al confeimento del latte ai caseifici a sfavore delle vendite dirette, nonché alla trasformazione del latte in azienda.

Gli agricoltori rivolgono sempre maggiore interesse al settore delle cooperative, ma non sempre la tecnologia di cui queste dispongono è all'altezza di garantire il migliore prezzo al produttore.

Tenendo conto degli elevati costi di produzione, dovuti anche alle caratteristiche morfologiche del territorio, risulta indispensabile, al fine di ottenere prezzi più favorevoli per i produttori, migliorare la qualità del latte, sia durante la fase di produzione in azienda, che durante quella successiva di trasformazione.

In particolare si rende necessario non tanto incrementare la produzione di latte, bensì stabilizzarne e migliorarne la lavorazione e la commercializzazione, aumentando il contenuto tecnologico dell'industria di trasformazione, promuovendone la ristrutturazione e riorganizzazione e rendendo gli impianti più efficienti e rispondenti alle normative comunitarie igienico-sanitarie, con il fine ultimo di incrementare il valore aggiunto della produzione.

La presente misura intende dare una risposta alle richieste di ammodernamento e razionalizzazione dei due settori.

⇒ *Obiettivi della misura:*

La presente misura del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 persegue una serie di obiettivi generali. Con il sostegno agli investimenti per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli la Provincia Autonoma di Bolzano punta all'aumento della competitività del settore, all'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed alla creazione di nuovi sbocchi di mercato come base per una migliore remunerazione del lavoro degli occupati nel settore agricolo ed in ultima analisi per il mantenimento e la creazione di aziende agricole economicamente sane e produttive.

Le ripercussioni della misura in definitiva si avranno sul mantenimento e sull'incremento degli attuali posti di lavoro nel settore agricolo, il che permetterà il mantenimento ed il consolidamento del tessuto sociale delle zone rurali provinciali. Un altro obiettivo è infatti quello di permettere il mantenimento di un livello minimo di popolazione rurale, soprattutto nelle zone di montagna più marginali e a rischio, quale condizione pregiudiziale per il mantenimento di adeguate condizioni di vita, per la riduzione al minimo dei rischi socio-economici legati allo spopolamento delle zone rurali ed all'urbanizzazione incontrollata dei grossi centri abitati.

Particolare importanza viene data anche ai problemi della difesa dell'ambiente. Quest'ultimo riveste infatti un ruolo primario e di vitale importanza per lo sviluppo rurale: la risorsa ambientale e le sue peculiarità devono essere salvaguardate e valorizzate in quanto risorse, uniche e irripetibili, sulle quali agire per lo sviluppo sociale, culturale, economico e umano delle zone rurali provinciali.

Il fattore ambientale riveste un'importanza crescente anche per il settore agro-industriale: la filiera deve poter garantire, in un quadro di qualità totale e quindi in un'ottica di mercato, il pieno rispetto dell'ambiente. Per questo sono necessari investimenti aventi lo scopo di ristrutturare ed adeguare gli impianti esistenti alle sempre più severe norme in materia di tutela ambientale.

In Alto Adige esiste una lunga e consolidata tradizione cooperativistica, che ha portato ad ottimi risultati nel corso degli anni. Il rapido sviluppo del mercato interno e soprattutto di quelli esteri richiede un continuo adeguamento, miglioramento e razionalizzazione di tali strutture, con particolare riguardo al loro dimensionamento, alla loro produttività ed alla capacità di soddisfare le richieste del mercato.

Lo sviluppo tecnologico richiede inoltre un continuo adeguamento delle attrezzature, per cui l'esigenza di nuovi e grossi investimenti si fa continua e pressante.

La valutazione dei mezzi necessari per portare a termine la presente misura è stata fatta utilizzando criteri obiettivi di stima ed a costi attuali; quindi la previsione non tiene conto di possibili effetti dovuti ad aumenti di costi o alla svalutazione della moneta.

Nel quantificare la misura si è cercato di prendere in considerazione le reali possibilità d'investimento, fissando quindi obiettivi concreti ed a breve termine, in giusto rapporto con le possibilità offerte dal sistema produttivo ed in accordo con gli obiettivi della politica agraria comunitaria, nazionale e provinciale.

⇒ *Descrizione sintetica della misura:*

La presente misura ha una validità di sette anni. Essa fa riferimento a tutti gli aspetti relativi al miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione della produzione agricola provinciale, con particolare riguardo alla creazione di nuovi sbocchi di mercato, alla razionalizzazione dei circuiti di commercializzazione ed alla trasformazione del prodotto da industria.

Gli investimenti che si intendono finanziare nel periodo 2000/2006 in base al Reg. (CE) n.1257/99 riguarderanno il settore ortofrutticolo, quello vitivinicolo ed il settore lattiero-caseario.

Settore frutticolo:

Il settore interessato è quello delle mele, per il quale, non essendo previsto un aumento della superficie coltivata, è necessaria una razionalizzazione delle esistenti strutture di lavorazione e di commercializzazione, con l'obiettivo di renderle più efficienti e pronte ad inserirsi nei nuovi mercati che si sono aperti nel corso degli ultimi anni, puntando soprattutto ad un prodotto di alta qualità e con cicli produttivi e di lavorazione a basso impatto ambientale.

In questo settore l'ottimizzazione dei processi di conservazione, di trasformazione e di commercializzazione della produzione è condizione indispensabile per garantire redditività del lavoro e dei capitali investiti dagli agricoltori. In Alto Adige vi sono a questo scopo numerose strutture in grado di conservare una discreta parte della produzione; molto spesso si tratta di organizzazioni di natura cooperativistica con una lunga e sperimentata tradizione.

Queste strutture sono state con gli anni migliorate ed ampliate, ma richiedono un ulteriore sforzo di adattamento, sia alla qualità del prodotto fornito dai soci, sia alle richieste del mercato.

La pressante richiesta di alti standard qualitativi da parte del mercato obbliga il settore della lavorazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli ad un continuo sforzo di adattamento tecnologico, soprattutto nel settore della frigo - conservazione in atmosfera controllata del prodotto fresco. Oggi la tecnologia offre la possibilità di utilizzare il sistema U.L.O. (Ultra Low Oxygen), che permette di conservare il prodotto anche per periodi molto lunghi, potendolo così immettere sul mercato al momento più favorevole e con lo standard qualitativo più elevato.

Gli impianti attualmente esistenti sono sufficientemente distribuiti sul territorio provinciale, non si ritiene quindi necessaria la costruzione di nuovi impianti, bensì il potenziamento di quelli esistenti, fornendo i mezzi tecnologici e gli impianti per soddisfare le esigenze del mercato ed ottenere così ricavi più elevati per i soci, anche con riguardo al settore della produzione biologica. Potranno essere peraltro presi in considerazione nuovi impianti qualora si rivelasse necessaria la creazione di infrastrutture, attualmente non disponibili, destinate in maniera esclusiva alla commercializzazione della produzione biologica provinciale.

È da sottolineare inoltre come gran parte degli impianti frigoriferi e ad atmosfera controllata di vecchia concezione e realizzazione vadano ristrutturati ed ammodernati, adeguandoli alle sempre più restrittive disposizioni comunitarie, nazionali e provinciali in materia di tutela ambientale (L.P. n.13 dell'11 marzo 1992), concernenti sia gli impianti stessi che i materiali utilizzati.

Settore vitivinicolo:

Anche in questo caso è necessaria la razionalizzazione delle esistenti strutture di trasformazione e di commercializzazione, con l'obiettivo di renderle più efficienti e pronte ad inserirsi nei nuovi mercati che si sono aperti nel corso degli ultimi anni, puntando soprattutto ad un prodotto di alta qualità e con cicli produttivi e di lavorazione a basso impatto ambientale.

L'ottimizzazione dei processi di trasformazione e di commercializzazione della produzione è condizione indispensabile per garantire redditività del lavoro e dei capitali investiti dagli agricoltori. In Alto Adige vi sono a questo scopo numerose strutture in grado di trasformare una discreta parte della produzione; molto spesso si tratta di organizzazioni di natura cooperativistica con una lunga e sperimentata tradizione.

Queste strutture sono state con gli anni migliorate ed ampliate, ma richiedono un ulteriore sforzo di adattamento, sia alla qualità del prodotto fornito dai soci, sia alle richieste del mercato.

Gli impianti attualmente esistenti sono sufficientemente distribuiti sul territorio provinciale, non si ritiene quindi necessaria la costruzione di nuovi impianti, bensì il potenziamento di quelli esistenti, fornendo i mezzi tecnologici e gli impianti per soddisfare le esigenze del mercato ed ottenere così ricavi più elevati per i soci.

Settore lattiero-caseario:

Anche in questo settore nella predisposizione del programma di interventi si è escluso ogni possibile aumento di produzione, puntando invece sul settore ambientale, su quello igienico-sanitario e sulla qualità. Va detto per inciso che con l'entrata in vigore delle quote - latte e del Regolamento CEE n.2078/92 relativo ai metodi di produzione eco - compatibili, è prevedibile una diminuzione nel conferimento di latte alle centrali cooperative.

L'obiettivo della razionalizzazione del settore della produzione del latte, che è stato perseguito negli ultimi anni, è stato parzialmente raggiunto, riuscendo a trasformare e commercializzare il 60% del latte conferito. Il restante 40% viene però tuttora lavorato e venduto sfuso ad altri centri fuori provincia come latte fresco. La commercializzazione e la lavorazione del latte viene effettuata attraverso le cooperative di produttori, che sono anche delegate alla gestione delle quote latte degli agricoltori associati.

Gli investimenti previsti hanno lo scopo di rinnovare e conformare strutture ed attrezzature alle vigenti disposizioni igienico-sanitarie comunitarie in materia (Dir.92/64/CEE), nonché a ridurre gli effetti delle lavorazioni sull'ambiente. L'adeguamento degli impianti ed attrezzature alle vigenti norme igieniche e sanitarie potrà essere finalizzato anche alla introduzione di metodi di produzione e di prodotti di qualità internazionalmente riconosciuti.

Allo stato attuale le centrali risultano sottodimensionate per capacità produttiva, integrazione ed organizzazione degli impianti, se si considera, che ben il 40% del latte prodotto non può essere lavorato in loco.

Gli interventi previsti sono intesi, nel pieno rispetto delle quote latte gestite dalle singole cooperative, ad ammodernare le preesistenti strutture cooperative onde permettere una lavorazione del prodotto più razionale e rispettosa dell'ambiente ed il raggiungimento di una migliore qualità dei sistemi di produzione e dei prodotti stessi. Verranno così raggiunti una maggiore produttività aziendale, nello stretto e rigoroso rispetto delle quote latte previste per i soci agricoltori, ed un ridotto impatto ambientale.

⇒ *tipologia degli interventi previsti:*

Gli interventi previsti nel Piano, si riferiscono a:

1. Settore frutticolo:

1.1. Prodotto fresco:

- a) con precedenza verranno trattati investimenti connessi con la tutela ambientale, la prevenzione degli inquinamenti ed il risparmio energetico: adeguamento impianti frigo, impianti ad atmosfera controllata ed impianti elettrici, utilizzo di materiali e soluzioni tecniche conformi alle nuove normative per la tutela ambientale, per il risparmio energetico e per la sicurezza;
- b) ristrutturazione ed ammodernamento dei centri di selezione, di condizionamento, di conservazione e di commercializzazione per i prodotti per i quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato, anche con riferimento alla produzione biologica;
- c) con riferimento alla produzione biologica, creazione di centri di selezione, di condizionamento, di conservazione e di commercializzazione per i prodotti per i quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato;
- d) ammodernamento dei centri di condizionamento, di conservazione e di commercializzazione per il miglioramento della qualità del prodotto finito per il quale è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato, anche con riferimento alla produzione biologica;
- e) miglioramento delle capacità di selezione e confezionamento del prodotto anche con l'introduzione di nuove tecnologie per la migliore valorizzazione del prodotto ed il miglioramento del controllo della qualità, anche con riferimento alla produzione biologica;
- f) favorire sbocchi di mercato per prodotti di qualità e razionalizzazione del circuito di commercializzazione migliorando la rete informatica tra le cooperative e la federazione di 2° grado, fornendo così il necessario Software e Hardware.

Per quanto riguarda la capacità di stoccaggio del prodotto fresco, verranno considerati ammissibili ai fini del finanziamento ai sensi della presente misura, per ciascun beneficiario finale, investimenti finalizzati all'adeguamento della capacità di conservazione fino al raggiungimento del valore massimo pari all'80% della media della normale produzione degli ultimi tre anni.

1.2. Prodotto trasformato:

sono previsti prioritariamente investimenti che non comportano un incremento della capacità di trasformazione provinciale; possono essere ammessi anche investimenti che comportino un incremento della capacità di trasformazione esistente soltanto per prodotti innovativi e purché per essi venga puntualmente dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato:

- a) ristrutturazione ed adeguamento dell'industria di trasformazione alle nuove norme vigenti in materia di tutela ambientale, per la sicurezza e per il risparmio energetico anche realizzando strutture per il riciclaggio dei sottoprodotti e la depurazione delle acque di scarico, e migliorando l'utilizzo dei prodotti di scarto;
- b) ristrutturazione ed adeguamento dell'industria di trasformazione, senza un incremento della capacità di trasformazione, per il miglioramento tecnologico, per il contenimento dei costi, per il miglioramento della qualità del prodotto finito e per la creazione di prodotti innovativi, per i quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato;
- c) ristrutturazione ed adeguamento dell'industria di trasformazione, anche con un incremento della capacità di trasformazione, per la creazione di prodotti innovativi per i quali è dimostrata l'esistenza di normali sbocchi di mercato.

2. Settore vitivinicolo:

I seguenti investimenti dovranno riguardare esclusivamente la produzione di vini a denominazione di origine controllata, e dovranno essere necessari per:

- la ristrutturazione degli impianti di trasformazione esistenti, purché non venga aumentata la capacità di trasformazione esistente,
- il miglioramento della qualità della produzione o la riduzione della resa vitivinicola, al fine di favorire la ristrutturazione del settore,
- l'adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale, di sicurezza e risparmio energetico.

In particolare, potranno essere considerati ammissibili investimenti necessari per:

- la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti di trasformazione esistenti finalizzato al miglioramento della qualità;
- la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti di trasformazione esistenti finalizzato al loro adeguamento della produzione alle nuove norme igienico-sanitarie e alla tutela ambientale;
- l'acquisto di macchinari ed attrezzature finalizzato al miglioramento della qualità della produzione;
- l'acquisto di macchinari ed attrezzature finalizzato all'adeguamento della produzione alle nuove norme igienico-sanitarie e alla tutela ambientale;
- l'acquisto di serbatoi se finalizzato al miglioramento della qualità e a condizione che la capacità dopo l'investimento non sia aumentata rispetto a quella preesistente.

Al fine di incidere in maniera più incisiva e significativa sull'evoluzione del settore, verranno ritenuti ammissibili ai sensi della presente misura esclusivamente opere e/o acquisti di importo superiore a 1,0 miliardi di Lire.

3. Settore lattiero-caseario:

I seguenti investimenti saranno tutti finanziati nel rispetto assoluto delle quote latte previste per i soci agricoltori:

- a) ristrutturazione ed adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie e a quelle vigenti in materia di tutela ambientale, per la sicurezza e per il risparmio energetico, anche realizzando strutture per il riciclaggio dei sottoprodotti e la depurazione delle acque di scarico, e migliorando l'utilizzo dei prodotti di scarto, finalizzando gli investimenti all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione ambientale in base alle norme ISO 14000;
- b) investimenti connessi con la produzione biologica e alla produzione secondo metodi tradizionali;
- c) investimenti connessi con le disposizioni comunitarie, nazionali e provinciali riguardanti l'aspetto sanitario della produzione;
- d) investimenti per l'ammodernamento di strutture esistenti onde permettere una più razionale lavorazione del prodotto;
- e) investimenti per l'introduzione di nuove tecnologie e per linee di produzione con dimostrati sbocchi di mercato;
- f) investimenti connessi con un incremento della qualità dei metodi di produzione e della qualità dei prodotti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità in base alle norme ISO 9000.

⇒ *Beneficiari ultimi della misura:*

imprese, organizzate in forma di Consorzi, Cooperative e non, sulle quali incombe l'onere finanziario degli investimenti. I beneficiari dovranno dimostrare requisiti minimi di rispetto in materia ambientale. Non verranno presi in considerazione investimenti che non concorrano al miglioramento della situazione dei settori provinciali di produzione agricola di base interessati, mele, vino e latte. Non verranno presi in considerazione investimenti che non garantiscano una adeguata partecipazione dei produttori provinciali dei prodotti di base interessati, mele e latte, ai vantaggi economici derivanti dagli stessi. I beneficiari dovranno dimostrare l'esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti interessati, mele e latte.

⇒ *Impatto economico della misura:*

Gli investimenti previsti permetteranno di migliorare lo standard qualitativo dei prodotti offerti, adattandoli alle richieste del mercato, con conseguente aumento dei ricavi e contenimento dei costi di produzione. In questo modo i prodotti provinciali interessati potranno ottenere una migliore valorizzazione sul mercato nazionale e su quelli esteri.

Gli investimenti nel settore orto-frutta garantiranno una migliore distribuzione dell'offerta durante tutto l'arco dell'anno e un suo conseguente adeguamento alle richieste di mercato.

Sarà inoltre migliorata la tecnologia di frigo-conservazione del prodotto fresco, con l'utilizzo di moderne e sofisticate tecnologie (atmosfera controllata sistema U.L.O.), e la tecnologia di confezionamento e lavorazione del prodotto.

Nel settore lattiero-caseario verranno effettuati investimenti aventi come obiettivo il miglioramento qualitativo del prodotto offerto, nei limiti della capacità produttiva attuale con riorganizzazione interna del processo produttivo, ammodernamento delle strutture e miglioramento della produttività aziendale. I riflessi degli investimenti saranno un aumento del reddito degli agricoltori produttori di base attraverso una migliore valorizzazione del prodotto e la creazione di nuovi posti di lavoro in zone decentrate della Provincia dove maggiore è la presenza di aziende strutturalmente deboli.

⇒ *Impatto ambientale della misura:*

L'intervento si inserisce in una realtà agricola esistente. Le opere e gli impianti previsti saranno eseguiti rispettando le normative in materia di tutela ambientale e di sicurezza dell'ambiente di lavoro. Prima del finanziamento sarà richiesta l'acquisizione di tutti i pareri ed autorizzazioni necessari per il tipo di intervento previsto.

L'impatto ambientale che gli investimenti previsti dalla misura produrranno sarà positivo per quanto riguarda l'acqua e l'aria: investimenti che prevedono sistemi di riciclaggio dell'acqua nei sistemi di lavorazione e selezione del prodotto o che prevedono il riciclaggio ed il contenimento dell'acqua negli impianti di conservazione produrranno sicuri benefici ambientali per questa risorsa. Il rinnovo degli impianti di frigo-conservazione consentirà invece di influire beneficamente sulla risorsa aria, grazie all'adozione di moderni mezzi di raffreddamento compatibili con l'ambiente al posto di quelli tradizionali (gas freon, ammoniaca, ecc.).

⇒ *percentuale di finanziamento totale prevista:*

Non si ritiene di dover differenziare il tasso di finanziamento della misura. Gli interventi previsti dalla misura verranno finanziati complessivamente con un tasso del 40,0%: la partecipazione della UE sarà pari al 15,0% della spesa ammessa; la partecipazione dello Stato italiano sarà pari al 25,0% della spesa ammessa. La quota nazionale sarà a carico dell'Amministrazione centrale per il 70,0%, mentre per il 30,0% rimarrà a carico della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il piano di finanziamento complessivo per anno si trova nella parte relativa alle "Tabelle finanziarie".

⇒ *zona geografica interessata (modulazione territoriale delle azioni):*

L'area geografica delimitata dal presente Piano si riferisce all'intera superficie della Provincia Autonoma di Bolzano, alla quale sono state affidate dallo Stato Italiano competenze primarie di intervento nel settore agricolo (vedi Statuto di Autonomia della Provincia di Bolzano). Le strutture finanziabili si trovano in prevalenza lungo i fondovalle e quindi in gran parte fuori ob.2 non si ritiene in ogni caso di limitare l'intervento in funzione delle zone obiettivo, bensì di applicare la misura a tutto il territorio rurale della Provincia Autonoma di Bolzano.

⇒ Compatibilità tra Piano di Sviluppo Rurale e Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori (Reg. (CE) n. 2200/97).

La Provincia Autonoma di Bolzano intende supportare il settore dell'agro-industriale tanto attraverso lo strumento rappresentato dal Piano di sviluppo rurale quanto da quello costituito dai programmi operativi ai sensi dell'OCM ortofrutta. I due strumenti di intervento in realtà sono ben distinti, si pongono finalità generali diverse e agiscono sul settore ortofrutticolo in maniera sostanzialmente complementare l'uno rispetto all'altro.

Infatti, i programmi operativi ai sensi dell'OCM ortofrutta elaborati dalle associazioni dei produttori puntano al miglioramento globale del sistema ortofrutticolo attraverso la razionalizzazione delle diverse fasi della filiera produttiva, in particolare della produzione in pieno campo e della strategia di commercializzazione e di mercato. Principalmente essi mirano:

- alla razionalizzazione ed alla programmazione della produzione ortofrutticola, attraverso la ridefinizione dell'assortimento varietale, l'introduzione di nuove cultivar, l'aumento del livello di conoscenze tecniche a livello dei produttori di base, l'introduzione di direttive interne finalizzate all'aumento della qualità del sistema produttivo, l'ottenimento della certificazione ISO;
- alla concentrazione ed alla concertazione di una strategia di commercializzazione globale, volta all'incremento della concorrenzialità delle associazioni a livello di mercato, all'incremento dei ricavi, alla realizzazione di studi finalizzati alla determinazione di nuove opportunità in nuovi mercati, all'approfondimento delle dinamiche della domanda di prodotti ortofrutticoli;
- allo sviluppo di modalità di produzione rispettose dell'ambiente, in particolare attraverso programmi di sostegno e di sviluppo della produzione integrata e di quella biologica, la realizzazione di capillari controlli sui residui di fitofarmaci sulla produzione;
- alla riduzione, infine, dei costi di produzione attraverso modesti adeguamenti delle tecnologie di imballaggio e di selezione della produzione.

Pertanto, i programmi operativi ai sensi dell'OCM ortofrutta prevedono il finanziamento di modesti adeguamenti tecnologici finalizzati al contenimento dei costi di produzione, che devono essere inquadrati in una strategia ben più ampia di razionalizzazione dell'intera filiera ortofrutticola. Di ben altra rilevanza e spessore, anche finanziario, appaiono, nella strategia adottata dalle associazioni dei produttori, le fasi di produzione e di vendita che esse considerano centrali.

Le risorse finanziarie per gli investimenti, all'interno dei programmi operativi ai sensi dell'OCM, sono quindi assolutamente insufficienti a garantire il costante adeguamento e la continua razionalizzazione delle fondamentali fasi di lavorazione e conservazione della produzione. Sarebbe del tutto insensato poter considerare possibile l'esistenza di una moderna frutticoltura impostata sui mercati attuali, capace di dare reddito, occupazione e stabilità sociale, in mancanza di una adeguata e ben sviluppata fase di lavorazione e conservazione della produzione, capace di soddisfare le crescenti richieste dei mercati. In mancanza di un suo ulteriore sostegno al di fuori dei programmi operativi delle

associazioni dei produttori verrebbe compromesso tanto il buon esito ed il raggiungimento degli obiettivi di altra natura in essi contenuti e sopra sintetizzati, con il risultato complessivo di uno spreco di risorse pubbliche, anche comunitarie, ma soprattutto si verificherebbe un indebitamento generale del sistema ortofrutticolo provinciale, una perdita di competitività di questo settore che, come ampiamente descritto in altre parti del presente Piano di Sviluppo Rurale, costituisce il perno dell'agricoltura sudtirolese di fondovalle ed un volano produttivo per l'intera economia provinciale. La Provincia Autonoma di Bolzano considera pertanto essenziale per il raggiungimento degli obiettivi globali del presente Piano di Sviluppo Rurale questa misura n.6

I due strumenti Piano di Sviluppo e OCM si configurano in maniera complementare tra di loro: mentre con il piano di sviluppo rurale si intende promuovere lo sviluppo e l'ammodernamento delle strutture agroindustriali della Provincia Autonoma di Bolzano con finalità ambientali, volte al risparmio energetico, al miglioramento della qualità, ecc. (così come descritto nella misura), con i programmi OCM si punta soprattutto alla riduzione dei costi di produzione attraverso limitati interventi strutturali. La misura prevista nell'ambito del presente Piano di Sviluppo Rurale in conclusione, non contraddice, né compromette la strategia adottata dalle Organizzazioni di Produttori della Provincia Autonoma di Bolzano, ma, al contrario, integrandone e potenziandone in modo complementare l'efficacia, garantisce il pieno raggiungimento degli obiettivi dei programmi OCM.

La Provincia Autonoma di Bolzano in ogni modo garantirà la verifica del rispetto del divieto della cumulabilità degli aiuti ad uno stesso beneficiario per uno stesso investimento attraverso l'informazione tempestiva a tutti gli Uffici provinciali interessati dell'avvenuta richiesta di finanziamento. La Provincia Autonoma di Bolzano vigilerà inoltre affinché attraverso i due strumenti operativi vengano finanziati progetti funzionali ben distinti ed individualmente perfettamente funzionanti. I progetti finanziati attraverso ciascuno strumento operativo saranno verificati e controllati separatamente; le relative spese verranno accertate attraverso i documenti giustificativi in maniera separata. A tal proposito, i documenti giustificativi di spesa ammessi a finanziamento ai sensi della presente misura verranno singolarmente controllati e timbrati e non potranno in tal modo beneficiare di altri aiuti. Le strutture amministrative provinciali responsabili verranno reciprocamente informate.

Verrà infine adottato nella realizzazione dei programmi e del piano il seguente criterio:

1. Con il piano di sviluppo rurale, nell'ambito del cofinanziamento comunitario e statale, verranno finanziate:
 - 1.1. strutture agroindustriali per lavori di costo totale superiore ad un importo di 2,5 miliardi di Lire (1,3 MEURO);
 - 1.2. esclusivamente macchinari finalizzati alla selezione della produzione (macchine calibratrici) inseriti in progetti pilota che vedano la collaborazione e/o la fusione di due o più strutture.
2. Con il piano di sviluppo rurale, nell'ambito del cofinanziamento comunitario e statale, non verranno finanziate:
 - 2.1. strutture agroindustriali per lavori di costo totale inferiore ad un importo di 2,5 miliardi di Lire (1,3 MEURO);
 - 2.2. Macchinari (macchine imballatrici, confezionatrici, selezionatrici, etichettatrici, ceratrici, pesatrici, di movimentazione di cassoni pallettizzati, ecc.) inseriti in progetti relativi a singole strutture richiedenti. Non potrà inoltre essere finanziato l'acquisto di cassoni pallettizzati.

In conclusione, la Provincia Autonoma di Bolzano, ritenendo di aver pienamente giustificato la presente misura del Piano di Sviluppo Rurale e di averne dimostrata la perfetta coerenza con le altre misure realizzate nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, ne chiede l'approvazione in deroga ai sensi dell'articolo 37 del Reg. (CE) n. 1257/99.

⇒ Redditività economica delle imprese:

La Provincia Autonoma di Bolzano verificherà l'esistenza delle condizioni di redditività economica delle imprese beneficiarie finali degli aiuti di cui alla presente misura, al fine di escludere dall'aiuto beneficiari privi dei requisiti minimi previsti. La verifica dell'esistenza di tali condizioni verrà fatta attraverso il controllo di:

1. Bilanci degli ultimi tre anni: ogni domanda di finanziamento dovrà essere corredata, da parte dei beneficiari finali, di copia dei bilanci degli ultimi tre anni, con i quali essi dovranno comprovare la propria efficienza economica e la propria redditività.
2. Estratto del registro delle imprese della Camera di Commercio della Provincia Autonoma di Bolzano: tra la documentazione richiesta, essi dovranno presentare anche l'estratto dal registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, in cui vengono evidenziate eventuali dichiarazioni di fallimento pervenute negli ultimi cinque anni e/o di liquidazione amministrativa coatta.

⇒ Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali:

Ogni domanda di finanziamento dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica; i progetti esecutivi presentati ai fini del finanziamento dovranno disporre della Concessione Edilizia rilasciata dal Comune di appartenenza. Ai fini del rilascio della Concessione Edilizia la legislazione provinciale prevede che debbano essere espressi dagli Organi competenti pareri favorevoli tra gli altri in materia di igiene, aria, rumore; inoltre deve essere espresso il parere di Valutazione di impatto ambientale dalla apposita Commissione provinciale.

In ogni caso verranno rispettate da parte della Provincia Autonoma di Bolzano le vigenti norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali: in particolare si farà riferimento all'elenco allegato alla misura n.1 del presente Piano dedotto dal documento di lavoro elaborato dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali di concerto con le Regioni e Province Autonome.

⇒ Valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti considerati:

Settore ortofrutticolo:

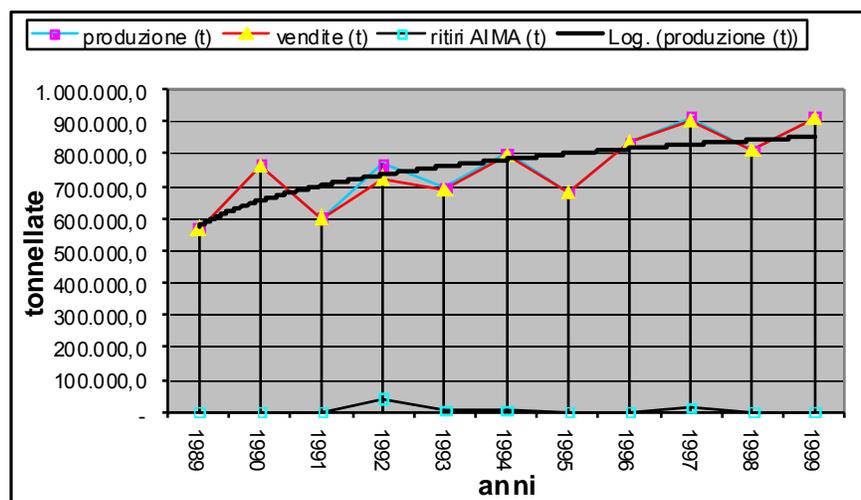
Per quanto riguarda gli sbocchi di mercato, relativamente al settore ortofrutticolo, possono essere presentati alcuni dati statistici e delle stime di previsione del trend futuro (che si precisa prevede nel presente PSR soltanto mele), sulla base delle quali si può con sicurezza dimostrare l'esistenza di normali e duraturi sbocchi di mercato per i prodotti provinciali inseriti nel presente PSR.

□ Produzione, vendita e ritiri di mercato di mele negli ultimi 11 anni:

i valori della produzione provinciale di mele 1989-1999, di quella venduta e di quella ritirata dal mercato è riportata nella tabella seguente:

anno	produzione (t)	vendite (t)	% vendite	ritiri AIMA (t)	% ritiri
1989	569.241,9	569.241,9	100,0	-	0,0
1990	764.977,8	764.977,8	100,0	-	0,0
1991	600.547,0	600.547,0	100,0	-	0,0
1992	767.293,3	724.568,9	94,4	42.724,8	5,6
1993	694.903,3	688.995,6	99,1	5.907,7	0,9
1994	802.287,2	797.336,5	99,4	4.950,7	0,6
1995	678.339,3	678.339,3	100,0	-	0,0
1996	838.238,6	838.238,6	100,0	-	0,0
1997	913.572,0	901.976,8	98,7	11.595,1	1,3
1998	810.982,8	810.982,8	100,0	-	0,0
1999	912.820,0	912.820,0	100,0	-	0,0
totale	8.353.203,2	8.288.025,2	99,2	65.178,3	0,8

L'andamento negli anni di produzione, vendite e ritiri è riportato anche nel seguente grafico:



Rispetto al 1989 la produzione ha registrato un incremento percentuale del 60% e ciò è legato alla riconversione dei semi di allevamento (passaggio da impianti tradizionali su franco a impianti ad alta densità su portinnesti nanizzanti).

Di pari passo si è evoluto anche il quantitativo venduto: in sette anni su undici (64%) la produzione è stata totalmente venduta, mentre ritiri di mercato si sono verificati in 4 anni. L'ammontare della produzione ritirata dal mercato appare del tutto irrilevante: nel periodo considerato essa risulta pari a meno dell'1% della produzione complessiva. Al contrario le vendite corrispondono al 99,2% della produzione. Da notare anche che la certezza degli sbocchi di mercato è dimostrabile anche negli anni di massima produzione, come per esempio nel 1999.

Le quantità prodotte sono state pertanto sostanzialmente tutte vendute in ciascuno degli scorsi undici anni: con tali dati non si può che concludere che gli sbocchi di mercato per le mele prodotte in Provincia Autonoma di Bolzano sono reali, concreti e ormai stabilmente consolidati.

- Trend futuro per la produzione, la vendita ed i ritiri di mercato di mele nei prossimi 4 anni:
i valori della produzione provinciale di mele stimata per il periodo 2000-2003, di quella venduta e di quella ritirata dal mercato è riportata nella tabella seguente:

anno	produzione (t)	vendite (t)	% vendite	ritiri AIMA (t)	% ritiri
2000	970.000,0	970.000,0	100,0	-	0,0
2001	1.010.000,0	1.010.000,0	100,0	-	0,0
2002	1.040.000,0	1.040.000,0	100,0	-	0,0
2003	1.060.000,0	1.060.000,0	100,0	-	0,0
totale	4.080.000,0	4.080.000,0	100,0	-	0,0

Per i prossimi quattro anni viene stimato un incremento della produzione, legata alle considerazioni fatte in precedenza: le previsioni dicono che le vendite seguiranno l'andamento della produzione e che non si dovrebbero verificare ritiri di mercato.



Anche per il prossimo quadriennio quindi gli sbocchi di mercato si possono ritenere concreti e reali.

- Trend futuro dei consumi:
Per quanto riguarda il consumo, si prevede un leggero incremento della domanda sul mercato nazionale ed un mantenimento sugli attuali livelli di quella estera.
- Trend futuro dei prezzi:
Per i prezzi si prevede un consolidamento sui livelli attuali od un leggero calo.

La frutticoltura provinciale fonda la propria esistenza ed il proprio futuro sui requisiti di qualità che le ottimali condizioni geografiche, climatiche, pedologiche e la razionale tecnica agronomica consentono di ottenere. Non si può parlare di frutticoltura in Provincia Autonoma di Bolzano senza associarla al concetto di qualità. Tutta la strategia di mercato si fonda sul concetto di qualità come fattore di scelta da parte dei consumatori e come fattore capace di incrementare il reddito dei produttori agricoli provinciali.

La conseguenza di ciò è costituita dal fatto che da molti anni tutta la produzione ortofrutticola viene tutta regolarmente commercializzata, spuntando prezzi adeguati e superiori alla media nazionale. Non si sono verificati, né tantomeno sono previsti, a livello provinciale, ritiri di mercato di carattere strutturale: gli ultimi ritiri registrati (anni 1997 e 1998) si collocano percentualmente in meno dell'1% della produzione totale provinciale. I programmi operativi OCM addirittura non prevedono per i prossimi quattro anni alcuna forma di intervento di mercato.

Come ben noto, la frutticoltura moderna si fonda sulla razionalizzazione delle forme di allevamento, attraverso la conversione degli impianti su portinnesto franco in impianti ad alta densità utilizzando portinnesti nanizzanti come il classico M9. Tale fenomeno si è verificato negli anni '80 e nella prima metà degli anni '90 anche nella Provincia Autonoma di Bolzano. Inevitabilmente, le rese per ettaro sono aumentate in quanto i portinnesti nanizzanti intrinsecamente consentono di ottenere una più precoce entrata in piena produzione con conseguente maggiore produzione media nell'arco del ciclo colturale.

Va peraltro ricordato che la superficie frutticola provinciale complessiva (vedi la parte generale) è rimasta sostanzialmente immutata ormai dagli inizi degli anni '90 e che la tendenza per il futuro è quella del

mantenimento dei livelli attuali: quindi si può affermare che non ci saranno rilevanti aumenti di superficie per i prossimi anni di programma. La capacità di conservazione va pertanto adattata non in funzione di indiscriminati aumenti di superficie, bensì in funzione dell'ammodernamento e della razionalizzazione dei costi di impianto e dell'entrata in piena produzione degli impianti ad alta densità già esistenti. Pertanto si può concludere che la misura è finalizzata all'ottimizzazione dell'attuale livello di produzione.

Dobbiamo inoltre ricordare che la gamma varietale comprende essenzialmente cultivar autunnali ed invernali, mentre quelle estive rappresentano soltanto una piccola quota, tendenzialmente in stagnazione. Soprattutto in zone di coltivazione come la Val Venosta, dove è caratteristico un ritardo di maturazione rispetto al resto della Provincia Autonoma di Bolzano, la totalità della produzione non può essere messa direttamente sul mercato, ma anzi deve poter essere immagazzinata e conservata per periodi di durata fino a otto - undici mesi.

In conclusione, il settore non può prescindere dalla disponibilità di adeguati strumenti di conservazione della produzione: sarebbe impossibile una moderna frutticoltura senza la concezione di campagne di vendita diluite su tutto l'anno, al fine di ottimizzare l'incontro della domanda con le variabili e mutevoli caratteristiche dell'offerta. La mancanza di una sufficiente capacità di conservazione e stoccaggio costituirebbe un fattore di debolezza intrinseco del sistema frutticolo provinciale che condurrebbe a maggiori costi, ridotta competitività, incertezza tra i produttori ed in sostanza ad un arretramento inaccettabile di tutta la filiera.

La Provincia Autonoma di Bolzano garantisce quindi che, alla luce di tutte queste considerazioni, esistono le condizioni affinché la filiera frutticola nel suo complesso possa vantare futuri sbocchi di mercato adeguati, stabili e duraturi. La tipologia degli investimenti previsti dalla misura quindi appare del tutto giustificata. Per il prodotto fresco, come detto, sono previsti interventi di ristrutturazione, di ammodernamento e di adeguamento di impianti già esistenti, mentre nuovi impianti si possono ipotizzare soltanto per il prodotto biologico, per il quale attualmente non esistono adeguate strutture capaci di rispondere alle strettissime richieste (assenza di residui) del mercato, che sono per altro in forte espansione e con ottime prospettive per il futuro.

Un'ulteriore garanzia in tal senso deriva dal fatto che la Provincia Autonoma di Bolzano riterrà ammissibili ai fini del finanziamento ai sensi della presente misura, per ciascun beneficiario finale, investimenti finalizzati all'adeguamento della capacità di conservazione fino al raggiungimento del valore massimo pari all'80% della media della normale produzione degli ultimi tre anni.

Infine, la valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato dovrà essere dimostrata da parte di ciascuno dei beneficiari finali in maniera puntuale e specifica, con una dichiarazione attestante la loro esistenza, la quota percentuale di produzione destinata alla commercializzazione venduta negli ultimi tre anni e la dichiarazione dell'esistenza di contratti di vendita o di clientela atta alla commercializzazione della produzione dopo l'investimento.

Indicazioni sulla capacità di conservazione esistenti e sulle previsioni di quella futura sono indicate a livello di indicatori fisici, a cui si rimanda.

Settore vitivinicolo:

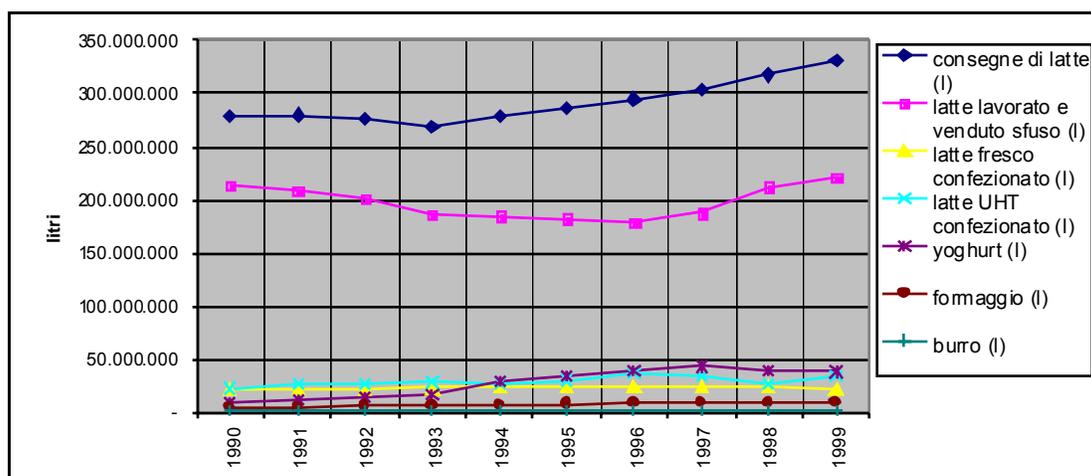
Anche per la filiera vitivinicola la valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato dovrà essere dimostrata da parte di ciascuno dei beneficiari finali con una dichiarazione attestante la loro esistenza, la quota percentuale di produzione destinata alla commercializzazione venduta negli ultimi tre anni e la dichiarazione dell'esistenza di contratti di vendita o di clientela atta alla commercializzazione della produzione dopo l'investimento. Gli investimenti ammissibili riguarderanno esclusivamente la produzione di vini a denominazione di origine controllata e non dovranno aumentare la capacità di trasformazione esistente.

Settore lattiero-caseario:

□ Consegne di latte, produzione di latte fresco, UHT, di formaggio, di burro e di yogurt alle Latterie Sociali provinciali negli ultimi 10 anni:

La seguente tabella riporta i valori delle consegne alle Latterie Sociali provinciali negli anni 1990-1999:

anno	consegne di latte (l)	latte lavorato e venduto sfuso (l)	latte fresco confezionato (l)	latte UHT confezionato (l)	yoghurt (l)	formaggio (l)	burro (l)
1990	278.992.391	214.020.707	23.028.507	23.772.076	10.360.339	5.695.902	2.114.860
1991	279.832.698	208.628.177	23.157.116	27.016.301	12.878.848	6.127.699	2.024.557
1992	276.933.285	202.033.877	23.174.464	26.863.008	15.854.107	6.832.797	2.175.032
1993	268.523.612	187.333.552	23.916.694	29.038.100	18.434.675	7.237.655	2.562.936
1994	278.363.401	185.356.950	24.356.007	28.622.319	29.698.375	7.766.198	2.563.552
1995	285.692.844	182.560.154	24.642.632	31.038.730	35.419.815	8.713.458	3.318.055
1996	294.808.436	179.017.017	25.291.214	37.448.028	40.733.709	9.565.827	2.752.641
1997	304.301.003	188.078.798	24.143.419	35.582.156	43.987.815	10.030.636	2.478.179
1998	317.771.236	212.822.351	24.182.046	28.108.663	40.395.886	9.628.106	2.634.184
1999	331.074.883	221.457.468	22.808.583	34.951.456	38.982.554	10.219.729	2.655.093



Le consegne di latte alle Latterie Sociali provinciali sono aumentate del 18% negli ultimi 10 anni; molto importante appare il fenomeno registrato nel periodo preso in esame, per cui una quota crescente e sempre più significativa del latte consegnato è stato destinato non più alla vendita come latte lavorato e venduto sfuso, ma alla produzione di formaggi e yogurt, caratterizzati da un maggiore valore aggiunto e pertanto ben più remunerativi per i soci produttori, che è bene ricordare, sono rappresentati in gran parte da allevatori con meno di 13,3 capi/azienda. A tal proposito si evidenzia l'andamento della produzione di yogurt, la quale ha registrato un incremento pari al 376%. Anche per il formaggio si è avuto un incremento pari al 179%.

□ Vendite di latte, produzione di latte fresco, UHT, di formaggio, di burro e di yogurt alle Latterie Sociali negli ultimi 10 anni:

I valori indicati nella seguente tabella si riferiscono ai dati annuali di vendita:

anno	consegne di latte (l)	latte lavorato e venduto sfuso (l)	latte fresco confezionato (l)	latte UHT confezionato (l)	yoghurt (l)	formaggio (l)	burro (l)
1990	278.992.391	214.020.707	23.028.507	23.772.076	10.360.339	5.695.902	2.114.860
1991	279.832.698	208.628.177	23.157.116	27.016.301	12.878.848	6.127.699	2.024.557
1992	276.933.285	202.033.877	23.174.464	26.863.008	15.854.107	6.832.797	2.175.032
1993	268.523.612	187.333.552	23.916.694	29.038.100	18.434.675	7.237.655	2.562.936
1994	278.363.401	185.356.950	24.356.007	28.622.319	29.698.375	7.766.198	2.563.552
1995	285.692.844	182.560.154	24.642.632	31.038.730	35.419.815	8.713.458	3.318.055
1996	294.808.436	179.017.017	25.291.214	37.448.028	40.733.709	9.565.827	2.752.641
1997	304.301.003	188.078.798	24.143.419	35.582.156	43.987.815	10.030.636	2.478.179
1998	317.771.236	212.822.351	24.182.046	28.108.663	40.395.886	9.628.106	2.634.184
1999	331.074.883	221.457.468	22.808.583	34.951.456	38.982.554	10.219.729	2.655.093

Le quantità prodotte sono state tutte vendute in ciascun anno dello scorso decennio: si può quindi concludere che gli sbocchi di mercato per i prodotti lattiero-caseari provinciali sono reali, concreti e consodiati.

□ Prospettive di mercato:

Per quanto riguarda le prospettive di mercato per i prodotti lattiero-caseari, sono positive le previsioni sul mercato nazionale per i derivati del latte come i formaggi: annualmente la domanda dovrebbe aumentare circa dell'1,0 – 1,8%. Per lo yogurt la tendenza è verso un incremento annuo superiore.

□ Prospettive dei consumi:

I consumi pro-capite sono previsti in leggera crescita, mentre per i prezzi si prevede un consolidamento sui livelli attuali o un leggero calo.

Per quanto riguarda il settore del latte si opererà, come già dichiarato sopra, nel rispetto assoluto delle quote latte previste per i soci agricoltori, riorientando la produzione con l'obiettivo di un incremento del livello di qualità dei prodotti trasformati, dell'ammodernamento delle strutture di lavorazione al fine di una maggiore razionalizzazione dei processi produttivi, dell'introduzione di nuove tecnologie anche a ridotto impatto ambientale, dell'adeguamento alle nuove norme vigenti in materia ambientale e igienico-sanitaria.

La valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato dovrà essere dimostrata, per ciascuno dei beneficiari finali, con una specifica certificazione rilasciata dalla Associazione provinciale delle latterie sociali altoatesine che ne attesti l'esistenza.

Si precisa come gli sbocchi di mercato sopra menzionati si riferiscono non soltanto a quello locale rappresentato dal territorio provinciale, ma in generale anche a quelli nazionale, comunitario ed extracomunitario.

⇒ Criteri atti a dimostrare i vantaggi economici per i produttori di base:

I produttori di base devono in maniera prioritaria partecipare ai vantaggi economici derivanti dall'attuazione degli investimenti ammessi a finanziamento. La mancata osservanza di tale principio sarà sufficiente a definire non ammissibile a contributo un progetto.

Si dovrà dimostrare che i vantaggi economici derivanti dalla realizzazione degli investimenti ricadano sui produttori di base delle materie prime previste dalla presente misura, attraverso atti che comprovino la partecipazione dei produttori di base stessi, tanto al sostegno dei costi di realizzazione degli investimenti, quanto alla ripartizione degli utili da essi derivanti. Il 100% della produzione interessata deve essere ottenuta sul territorio dell'Unione Europea.

⇒ Procedura amministrativa prevista nella fase di attuazione della misura

Responsabile amministrativo della misura:

La struttura amministrativa della Provincia Autonoma di Bolzano responsabile dell'attuazione della misura è l'Ufficio Fondi di struttura CEE in agricoltura, della Ripartizione Agricoltura. Tra le sue competenze vi è anche quella relativa alla verifica, coordinamento, rendicontazione dei contributi CEE nonché finanziamento della quota provinciale per il miglioramento delle strutture per la conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Per la parte relativa al settore latte ci si avvarrà della collaborazione dell'Ufficio zootecnia.

Informazione e pubblicità:

La pubblicità ai potenziali beneficiari viene garantita tanto dal ruolo istituzionale dell'Ufficio svolto all'interno della Pubblica Amministrazione. Oltre a ciò, esistono altre fonti di informazione a disposizione del pubblico.

Annualmente le Ripartizioni Agricoltura e Foreste pubblicano una "Relazione annuale agraria e forestale", in cui viene illustrata tutta l'attività svolta nell'anno precedente da ciascun Ufficio delle due Ripartizioni. In sostanza, l'attività svolta dall'Ufficio viene pubblicata annualmente e pertanto messa a disposizione del pubblico. La Provincia Autonoma di Bolzano pubblica annualmente anche una "Relazione sull'attività dell'Amministrazione provinciale", che ne riporta tutti i dati relativi all'attività svolta. Inoltre, vengono realizzate con cadenza periodica da parte della Pubblica Amministrazione anche altre pubblicazioni: per esempio l'opuscolo che descrive le attività svolte dalla Ripartizione Agricoltura che è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera campionaria di Bolzano del 1997. Infine, esiste su Internet il sito ufficiale della Provincia Autonoma di Bolzano (www.provinz.bz.it) contenente pagine specifiche sull'attività delle diverse Ripartizioni tra cui la Ripartizione Agricoltura.

Procedimento a sportello

L'attività dell'Ufficio responsabile della misura si basa sull'esame delle domande di finanziamento che pervengono alla Pubblica Amministrazione da parte dei beneficiari finali della Provincia Autonoma di Bolzano. Prima del ricevimento ufficiale delle domande di finanziamento vengono chiarite con tempestività con i richiedenti le principali caratteristiche dei progetti, il tipo di opere previste ed i costi preventivati. Viene preliminarmente e rapidamente verificata l'ammissibilità dei progetti sulla base dei criteri di selezione stabiliti dal presente Piano. I progetti, in base alla tipologia delle opere previste ed ai criteri di selezione citati, vengono ritenuti ammissibili oppure vengono immediatamente scartati. Preliminarmente, per i progetti ammissibili viene verificata la disponibilità delle necessarie autorizzazioni, viene definito con il beneficiario finale un calendario operativo, che definisca in modo chiaro la data di presentazione delle domande di contributo, le presumibili date di inizio e di fine lavori, la presumibile data di approvazione dei progetti e la presumibile data di collaudo amministrativo dei lavori eseguiti.

Il finanziamento dei progetti ammissibili dipende dalla loro ammissibilità in generale, dalla disponibilità dei fondi provinciali sul bilancio dell'anno o su quello successivo; dalla disponibilità di fondi comunitari all'interno del PSR.; dalla compatibilità dei tempi di esecuzione dei lavori con i tempi di esecuzione del PSR e dalla compatibilità dei termini presumibili per l'approvazione del rendiconto finale delle opere con il termine di chiusura del PSR. I fondi sul bilancio provinciale vengono stanziati in funzione dei progetti previsti per ciascun anno di programma. Le domande di finanziamento vengono protocollate ed archiviate in ufficio. Sulla base di queste considerazioni e seguendo l'ordine della data di protocollo, i progetti presentati e ritenuti ammissibili vengono finanziati fino al raggiungimento della spesa ammessa totale prevista dal piano finanziario di misura. Quando si abbiano domande giacenti temporaneamente prive di finanziamento, queste verranno evase o nell'ambito del PSR in vigore mediante eventuali fondi aggiuntivi derivanti da rimodulazioni finanziarie comunitarie, oppure verranno finanziate in base ad un futuro programma.

Criteri di ammissibilità:

I citati criteri di selezione adottati per i progetti da approvare dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono i seguenti:

- Criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1257/99 e dal Reg. (CE) n. 1750/99
- Criteri previsti ai sensi dell'articolo 34, quinto trattino, del Reg. (CE) n. 1257/99
- Criteri previsti dalla presente scheda di misura.
In particolare, per quanto riguarda la capacità di stoccaggio del prodotto fresco nel settore frutticolo, verranno considerati ammissibili ai fini del finanziamento ai sensi della presente misura, per ciascun beneficiario finale, investimenti finalizzati all'adeguamento della capacità di conservazione fino al raggiungimento del valore massimo pari all'80% della media della normale produzione degli ultimi tre anni. Verranno finanziate esclusivamente macchine nuove.
- Azioni e spese non ammissibili secondo il documento di lavoro e scheda di calcolo delle deduzioni a suo tempo elaborato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sulla base delle indicazioni comunitarie.

Modalità per la presentazione delle domande:

La domanda di contributo viene compilata dai beneficiari finali sulla base di un facsimile a disposizione presso l'Ufficio. La documentazione richiesta in semplice copia per l'approvazione è la seguente:

- Allegati A, B1-B10, C, D ed E previsti dal Reg. (CEE) n. 2515/95 del 23/7/1985 e dalla scheda operativa a suo tempo elaborata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
- Mappa del comprensorio di produzione; Elenco dei soci
- Dati sulla superficie di produzione e sulla produzione degli ultimi tre anni
- Statuto; Atto costitutivo
- Bilanci degli ultimi tre anni
- Estratto dal registro delle imprese della Camera di Commercio
- Per le Cooperative: certificato di iscrizione al Registro delle Cooperative
- Concessione edilizia
- Estratto dal protocollo del Consiglio di Amministrazione (per le Cooperative: estratto del verbale dell'assemblea generale) circa l'approvazione del progetto
- Documentazione tecnica; Disegni esecutivi; Relazione tecnica; Computo metrico e preventivo dettagliati (in duplice copia); Tre offerte per ciascun impianto o macchina
- Progetto per l'impianto elettrico
- Piano di sicurezza
- Eventuale parere geologico
- Capitolato d'appalto
- Dimostrazione, ove necessario, dell'esistenza di normali sbocchi di mercato per i prodotti considerati
- Dimostrazione dei vantaggi economici per i produttori di base
- Dimostrazione del rispetto dei requisiti minimi di ambiente, igiene e benessere degli animali
- Documentazione per il rilascio del certificato antimafia

Iter di approvazione dei singoli progetti:

Istruttoria dei singoli progetti:

L'istruttoria di un progetto viene assegnata ad un funzionario dell'Ufficio. Il tecnico designato procede alla verifica della documentazione del progetto e provvede a richiedere gli eventuali documenti mancanti. Vengono eseguiti uno o più sopralluoghi per verificare che i lavori non siano già iniziati e per comprendere i dettagli del progetto in esame. I lavori possono iniziare dopo la presentazione della domanda di contributo. Viene effettuata la verifica della regolarità delle autorizzazioni (concessione edilizia, certificato antimafia). Viene verificata la congruità dei prezzi unitari del preventivo sulla base del prezzario ufficiale provinciale per le opere edili in vigore. Viene verificata inoltre la congruità delle quantità e dei costi previsti in preventivo per unità di misura (mc, mq o t). Se disponibili, vengono richieste le offerte per i lavori in diretta amministrazione ed i contratti per i lavori in appalto. Il funzionario redige una relazione istruttoria per la Commissione Tecnica della Provincia Autonoma di Bolzano di cui alla L.P. n. 23/1993: viene proposta l'approvazione o meno di una spesa ritenuta congrua da ammettere a contributo. La Commissione Tecnica approva il progetto in linea tecnica - economica e rilascia un parere su ciascun progetto.

Approvazione dei singoli progetti con Delibera della Giunta provinciale:

La spesa ritenuta ammissibile ed il relativo contributo, suddiviso tra UE, Stato e Provincia Autonoma di Bolzano, vengono approvati dalla Giunta Provinciale con una specifica Delibera. Nelle Delibere di Giunta vengono specificati il beneficiario finale, il progetto (caratterizzato da una numerazione progressiva), la spesa ammessa, il contributo a fondo perduto totale approvato, la percentuale di contributo (pari a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale approvato dalla Commissione Europea).

La Provincia Autonoma di Bolzano finanzia la propria quota secondo le modalità stabilite dalla normativa comunitaria ed in accordo con le disposizioni stabilite dall'Organismo Pagatore riconosciuto. In Delibera vengono fissati i tempi per l'esecuzione dei lavori che il beneficiario finale deve rispettare.

Comunicazione al beneficiario:

Dopo la approvazione del progetto viene inviata al beneficiario comunicazione del finanziamento concesso. Inoltre viene data informazione sulla partecipazione finanziaria della Unione Europea e dello Stato Italiano. Viene altresì richiesto di garantire la massima informazione sulla partecipazione dell'UE anche attraverso targhe commemorative da apporre sulle opere cofinanziate.

Accertamento della regolare esecuzione dei lavori ed acquisti, approvazione del rendiconto parziale e/o finale ai fini amministrativi della liquidazione dei contributi:

In corso d'opera oppure ad esecuzione ultimata dei lavori il beneficiario finale presenta richiesta di accertamento parziale o finale, corredata della prescritta documentazione. In esito a tale richiesta viene nominato un funzionario incaricato dell'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e degli acquisti ai fini amministrativi della liquidazione del contributo e cioè della liquidazione di un acconto nel caso di accertamento parziale o del saldo nel caso di accertamento finale.

Il funzionario incaricato procede, su richiesta dei beneficiari, alla verifica in loco della sussistenza delle condizioni necessarie per la liquidazione del contributo, e cioè:

- a) all'accertamento dell'avvenuta esecuzione nei tempi e modi stabiliti delle opere ed acquisti approvati,
- b) all'accertamento dell'esistenza della loro funzionalità,
- c) all'accertamento della conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto approvato e del rispetto delle finalità generali in considerazione delle quali dette opere sono state ritenute ammissibili,
- d) all'accertamento della regolarità della documentazione giustificativa della spesa, sostenuta dai beneficiari che hanno eseguito le opere,
- e) all'accertamento dell'avvenuto pagamento e della registrazione contabile della documentazione giustificativa della spesa,
- f) all'approvazione infine dei relativi rendiconti finali, apportando le eventuali verifiche sulla contabilità di consuntivo. Tale accertamento verrà eseguito in loco per ciascun beneficiario finale ritenuto ammissibile: il controllo sarà eseguito quindi sulla totalità dei progetti ammessi a finanziamento. Inoltre, gli aiuti ritenuti liquidabili sulla base degli accertamenti eseguiti, verranno liquidati da parte dell'Organismo Pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano senza nessuna deduzione diretta o indiretta.

Elenco della documentazione prescritta per la verifica dello stato d'avanzamento o dello stato finale dei lavori (in semplice copia):

- Domanda di accertamento parziale o finale contenente numero di conto corrente e di codice fiscale del beneficiario finale
- Concessione edilizia
- Consuntivo lavori (in duplice copia); Disegni esecutivi
- Certificato di regolare esecuzione dei lavori
- Verbale di trattativa privata (estratto dal libro delle sedute del Consiglio di Amministrazione)
- Contratto d'appalto registrato per le opere edili
- Fatture debitamente quietanzate e fiscalmente regolate, ivi comprese le ricevute dell'appaltatore ed i documenti giustificativi delle spese generali
- Dichiarazione del Direttore Lavori in merito all'adempimento degli obblighi assicurativi
- Attestazione relativa al deposito presso l'Ufficio del Gerente Civile del certificato di collaudo statico delle strutture in c.a. e metalliche, ai sensi dell'art. 7 della legge 6 novembre 1971, n. 1086
- Certificato di agibilità dell'opera realizzata
- Certificato della Camera di Commercio attestante che la Società non si trova in stato fallimentare
- Impegno da parte del beneficiario finale a non distogliere e dalla prevista destinazione, per almeno dieci anni dalla data di accertamento finale gli immobili e per almeno cinque anni macchinari ammessi a contributo;
- Dichiarazione del beneficiario che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato con la data di inizio dei lavori;
- Dichiarazione con la quale il beneficiario finale attesta con quali mezzi finanziari (fondi propri, anticipazioni bancarie, eventuali contributi UE e Stato membro effettivamente incassati, ecc.) abbia fatto fronte all'intera spesa risultante dai documenti giustificativi, specificando i singoli importi delle diverse fonti di finanziamento (Modello 3);
- Elenco dei documenti giustificativi di spesa, con l'indicazione degli estremi, del contenuto, dell'importo pagato e del modo di pagamento (indicando se effettuato con assegno, bonifico bancario, mandato di pagamento, tratta o cambiale pagata, ecc.) (Modello 4);
- Descrizione delle eventuali modifiche apportate rispetto al progetto approvato (Modello 5);
- Confronto sintetico quantitativo e di spesa tra le previsioni e le realizzazioni (Modello 6);

- Eventuali altri documenti comprovanti l'adempimento delle prescrizioni particolari cui è subordinato il pagamento dei contributi (di ordine tecnico, finanziario o sanitario);
- Certificato antimafia rilasciato dal Commissariato del Governo.

Descrizione particolareggiata dei metodi di controllo:

I controlli effettuati, secondo quanto descritto nell'illustrazione della procedura, sono di natura amministrativa, finanziaria e tecnica.

Controlli amministrativi:

Sono effettuati presso il beneficiario finale dopo aver acquisito i documenti di sintesi e le pezze giustificative delle spese sostenute. In particolare si esamina la validità delle prove di pagamento effettuate mediante la verifica di tutte le ricevute bancarie, delle tratte pagate, degli estratti conto bancari, ecc. Si esamina inoltre l'avvenuta registrazione nei libri della contabilità fiscale delle pezze giustificative relative alle spese sostenute. Viene verificata che la data di inizio dei lavori sia posteriore alla data di presentazione della domanda di contributo. Viene verificato che le pezze giustificative delle spese sostenute siano datate posteriormente alla data limite indicata nella Decisione della Commissione di approvazione del Piano di Sviluppo. Ove occorra si apportano le necessarie rettifiche e si invita il beneficiario finale alla rielaborazione dei prospetti contenenti i documenti giustificativi.

Controlli finanziari:

Si controlla l'esattezza degli importi del contributo provinciale liquidato. Si controlla la dichiarazione del beneficiario finale che precisa con quali mezzi finanziari ha fatto fronte alla spesa risultante dai documenti giustificativi. Si controllano gli eventuali documenti comprovanti la concessione di prestiti.

Controlli tecnici:

Si controlla il progetto approvato e viene posto a confronto con le opere realizzate, richiedendo se del caso al beneficiario una relazione che attesti gli eventuali aggiornamenti tecnici. Viene richiesto un certificato di regolare esecuzione dei lavori. A conclusione delle operazioni sopra descritte il funzionario incaricato redige il verbale di verifica. Viene quindi emesso il mandato di pagamento con il quale l'Organismo pagatore riconosciuto per la Provincia Autonoma di Bolzano liquida il contributo. La Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso il proprio Organismo pagatore riconosciuto, liquida tanto la propria quota, quanto le quote comunitarie e statali, provvedendo successivamente a richiedere alla UE e allo Stato il rimborso delle quote prefinanziate. Tutta la documentazione precedentemente inviata al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di Roma (modulistica ex Reg. (CEE) n.866: scheda finanziaria di eleggibilità, scheda di liquidazione del contributo, relazione di controllo della domanda di pagamento, Modelli 3, 4, 5 e 6) viene compilata e rimane a disposizione negli atti di ciascun progetto. Negli atti di ciascun progetto rimane anche una copia di tutte le fatture e degli estratti conto bancari.

Formulari adottati:

I formulari sui quali i beneficiari finali presentano le proprie domande di pagamento sono costituiti da:

- Piano di finanziamento delle spese sostenute (Modello 3);
- Elenco dei documenti giustificativi di spesa (Modello 4);
- Descrizione delle eventuali modifiche apportate rispetto al progetto approvato (Modello 5);
- Confronto sintetico delle quantità e dei costi tra le previsioni e le realizzazioni (Modello 6).